

Didier Ruef è nato a Ginevra nel 1961. Dopo la laurea in economia politica all'Università di Ginevra, ha studiato fotogiornalismo presso l'International Center of Photography di New York. I suoi reportage di ampio respiro riguardano l'uomo nel suo ambiente di vita, con particolare riguardo ai problemi ecologici.

Le sue foto e i suoi reportage sono stati pubblicati in numerosi giornali e riviste svizzeri e internazionali, tra cui: *Time*, *The Independent Magazine*, *The Observer Magazine*, *Le Monde*, *El Pais Semanal*, *Geo* (Corea del Sud), *Rhythms Monthly* (Taiwan), *Discovery* (Hong Kong), *Marie Claire* (Italia), *D* (La Repubblica), *Ogonyok* (Russia), *Der Spiegel*, *Die Zeit*, *Das Magazin*, *Neue Zürcher Zeitung*, *Ticinosette*, ecc.

Tra i premi ricevuti, si ricordano: lo Yann Geoffroy, King Albert Memorial Foundation, e lo Swiss Press Photo per il reportage internazionale (2003, 2004 e 2006).

Il suo lavoro è stato esposto al Musée de l'Elysée di Losanna, al Fotomuseum Winterthur, al Völkerkundemuseum di Zurigo, al Museo d'arte Mendrisio, al Centro Culturale Svizzero di Milano, alla Bibliothèque Municipale di Bordeaux, al Museo da Imagem e do Som di San Paolo, alla Jordan National Gallery of Fine Arts di Amman, alla Substation di Singapore e in diverse altre sedi.

Ha già pubblicato cinque libri: *Vita di montagna* (Edizioni Casagrande, Bellinzona, 1998; trad. fr. *Paysans de nos montagnes*, Editions Monographic e trad. ted. *Bauern am Berg*, Offizin Verlag); *Afrique Noire* (Infolio Editions, 2005); *Enfants Prisonniers*, con la Fondation DiDé (Dignité en détention, Ginevra, 2007); *Recycle* (Edizioni Casagrande, Bellinzona, italiano-tedesco, e Labor et Fides. Ginevra, francese-inglese, 2011) e, nel 2012, *Bestiarium*. (QTI. Tascabili di fotografia nella Svizzera italiana, Stabio).